Degustato il vino dei "super vitigni"

Resistono alle malattie. Ieri ai Vivai di Rauscedo l'atto finale di 15 anni di lavoro e sperimentazioni con l'Università di Udine

Un sogno che diventa realtà. E' quello dei ricercatori dell'Università degli studi di Udine che, dopo l'anteprima aperta ai soli addetti ai lavori avvenuta un paio di mesi fa sepre sul territorio del Friuli occidentale, hanno presentato ufficialmente ieri mattina, nella sede dei Vivai Cooperativi di Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda, in un incontro tecnico e di degustazione, i risultati delle microvinificazioni sperimentali condotte presso il centro sperimentale Casa 40 e realizzate dalle nuove varietà di vite da vino resistenti alle malattie.

Sono, queste ultime, le prime prodotte in Italia, dopo quindici anni di studio e lavoro, in collaborazione con l'istituto di genomica applicata di Udine.

A fare gli onori di casa, accanto al vicegovernatore della Regione Friuli Venezia Giulia, Sergio Bolzonello, e al sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon, il presidente dei Vivai Cooperativi Rauscedo, Pietro D'Andrea ed il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno che, insieme al direttore generale dell'ateneo, Clara Coviello, hanno aperto i lavori ricordando il grande valore scientifico di un progetto di rilevanza internazionale, nato e sviluppato in Friuli Venezia Giulia.

Un progetto nato nel lontano 1998 quando, i ricercatori dell'ateneo friulano – per rispondere alla situazione critica della viticoltura in Europa che, pur occupando soltanto il 3,3 per cento della superficie agricola, utilizza ben il 65 per cento dei funghicidi impiegati in agricoltura (62 mila tonnellate di pesticidi impiegati per anno – Eurostat 2007) – riuscirono a ottenere dalla Regione un primo contributo per iniziare un programma di incrocio e selezione al fine di ottenere nuove varietà di viti resistenti alle malattie, con il principale scopo di ridurre l'utilizzo di pesticidi.

Da allora, passo dopo passo, la svolta nel 2006 con la nascita dell'Istituto di Genomica Applicata e l'obiettivo di arrivare al sequenziamento del genoma della vite nell'ambito di un consorzio italo- francese.

Nel 2007, la conclusione dell'impresa (costata complessivamente 2 milioni di euro tra fondi pubblici e privati) e la pubblicazione dei risultati del-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La degustazione di ieri mattina a Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda e l'intervento del vicegovernatore della Regione Sergio Bolzonello (F.Zisa)

la ricerca sulla rivista scientifica internazionale Nature, grazie al sostegno finanziario dei Vivai Cooperativi di Rauscedo, delle fondazioni bancarie della regione e di alcuni produttori.

Quindi il lavoro di incrocio e selezione dei docenti dell'Università di Udine, Michele Morgante, Enrico Peterlunger, Raffaele Testolin, Guido Cipriani, Gabriele Di Gaspero e Simone Diego Castellarin, affiancati da una ventina di collaboratori.

«Il risultato oggi ottenuto – ha spiegato Raffaele Testolin, animatore del gruppo di ricerca – è importante e di grande interesse per i produttori. Altri Paesi stanno lavorando a progetti simili da oltre cento anni e alcuni hanno ottenuto varietà interessanti. Tuttavia, le varietà già ottenute hanno tutte un ciclo corto, maturano troppo presto e sono adatte soltanto ai climi più freddi dell'Europa continentale».

A un passo dalla brevettazione europea, moltiplicazione e inserimento nel registro nazionale del ministero delle Politiche agricole, l'interesse per i risultati della ricerca è destinato a crescere non soltanto in Friuli Venezia Giulia, ma in tutta Italia e in Europa.

In viticoltura, infatti, i costi di produzione sono elevati a causa del numero elevato di interventi per la difesa dei vigneti, e la disponibilità di varietà che non richiedono trattamenti è molto attraente.

Guglielmo Zisa

©RIPRODUZIONE RISERVATA